

30 ottobre
XXXI domenica del tempo ordinario
PREGHIERA IN FAMIGLIA
«RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI»

ENTRIAMO IN PREGHIERA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Benedetto sei tu, Padre, che fai germogliare la vita! **Eterno è il tuo amore per noi!**
Benedetto sei tu, Figlio, che non ci lasci soli nel cammino! **Eterno è il tuo amore per noi!**
Benedetto sei tu, Spirito, che rinnovi la faccia della terra! **Eterno è il tuo amore per noi!**

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

**Vieni con la tua luce, o Spirito di Dio,
perché scopriamo l'amore del Padre
e percepiamo intensamente di essergli debitori di tutto.
Vieni, perché non ci lasciamo prendere dalla paura
e dosiamo credere in quel suo perdono
che fa nuova ogni cosa,
oggi e per tutti i secoli dei secoli. Amen.**

ASCOLTA LA PAROLA

(1 Gv 1,5-10; 2,1-3.6)

Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato.

Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi.

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paraclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice di rimanere in lui, deve anch'egli comportarsi come lui si è comportato.

MEDITA E APRI LO SGUARDO

Qualcuno potrebbe obiettare di non avere «debiti», specialmente con Dio, anzi, di essere in "credito" con lui. È proprio vero che le cose stanno così? Siamo di fronte a una realtà scomoda, ma vera: l'incoerenza. Il vero "debito" che possiamo accumulare è l'ingratitude verso Dio e verso le persone, coniuge compreso. Quante volte promettiamo ma non manteniamo, anche nei confronti di Dio.

Il Signore, ricco di misericordia, fonte infinita di perdono, va incontro a ogni persona pentita e desiderosa di aprire il proprio animo all'incontro con lui. Il Signore sta dalla parte di quanti lo "temono" e agiscono per rendergli gloria con la propria condotta.

Questo significa che il "debito" è già stato pagato, ma dobbiamo rendercene conto e riconoscere di avere ottenuto un dono straordinario, molto più grande di quello che ciascuno poteva prevedere. Siamo, così, invitati a uscire da noi stessi, dal tentativo maldestro e scontroso, anche in coppia, di volerci sempre giustificare, quasi ritenendoci senza "peccato". «Rimetti a noi i nostri debiti» sembra

suonare come una frase lontana dalla nostra vita. Invece è quella che, più di tutte, nel Padre nostro riguarda il nostro agire, la nostra incapacità di mantenere nel tempo che trascorre la volontà di servire Dio e gli altri nella costante volontà di amare.

1) Il primo "debito" è quello della riconoscenza, prima di tutto, alle persone vicine. Camminano accanto a noi ogni giorno, e spesso sono a nostro servizio. A volte non diciamo nemmeno un "grazie" di cuore e una parola di conforto.

2) Non siamo buoni come è il Signore nei nostri confronti. All'inizio della Bibbia l'uomo e la donna commettono il peccato di sfidare Dio e voler fare a meno di lui. Immediatamente la bontà originaria scompare e devono nascondersi, perché hanno paura. Dio li scaccia ma subito dà loro una speranza. Essere buoni, disponibili ad aprirci a Dio, dà il senso della piena riuscita di una vita.

3) La realtà più profonda con la quale confrontare il nostro comportamento e su cui giudicare la qualità delle nostre relazioni è quella espressa da Gesù, nella legge dell'amore. È "peccato", e quindi trasgressione rispetto al progetto di Dio, tutto ciò che non realizza o compromette relazioni fondate sull'amore.

Eppure, anche di fronte alle nostre tante trasgressioni in questo senso, grande è la misericordia divina: Dio è sempre pronto a donarci fiducia e accompagnarci nel nostro cammino.

Questo vale anche nella relazione di coppia. Dio, nel Figlio Gesù, ci ha perdonato e ci ha dato fiducia in tante situazioni: perché non facciamo lo sforzo quotidiano di accettarci, valorizzarci per imparare a stare insieme?

- momento di preghiera silenziosa

- PREGHIERA

*Cancella i nostri debiti, Padre misericordioso,
perché tuosci la nostra debolezza e l'intima miseria della nostra anima.
Ti chiediamo perdono per tutti il male che abbiamo commesso:
per tutti i pensieri che ci hanno distolto dal bene,
per tutte le azioni che ci hanno allontanato da te,
per tutte le omissioni che non ci hanno permesso di essere tuoi collaboratori.
Sappiamo che la tua bontà non esita mai a perdonare interamente,
e ti supplichiamo di darci la forza in avvenire
di correggere il nostro comportamento per piacerti in tutte le cose.*

Signore Gesù, che ci hai rivelato il nostro peccato e ci hai introdotti nella misericordia del Padre, fa' che possiamo pregare insieme con piena fiducia:

PADRE NOSTRO...

- BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Faccia sempre splendere su di noi il suo volto misericordioso
Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo. **Amen.**

BENEDIZIONE DELLA TAVOLA

Signore Gesù, il tuo perdono non conosce limiti. Benedici la nostra mensa e fa' che il nostro cuore si modelli sempre sul tuo amore misericordioso. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
